

Area di intervento <i>(max una scelta)</i>	Obiettivi strategici <i>(max due scelte)</i>	Direttrici di sviluppo <i>(max due scelte)</i>
<input type="checkbox"/> Assistenza territoriale e sociosanitaria <input type="checkbox"/> Prevenzione/Veterinaria <input type="checkbox"/> Assistenza ospedaliera <input checked="" type="checkbox"/> Emergenza/Urgenza <input type="checkbox"/> Area Servizi/Infrastrutture <input type="checkbox"/> Farmaceutica	<input type="checkbox"/> Le situazioni di fragilità e cronicità <input checked="" type="checkbox"/> La qualità e l'appropriatezza dei servizi e dei trattamenti <input type="checkbox"/> L'accessibilità e la prossimità <input type="checkbox"/> L'equità del sistema <input type="checkbox"/> La sostenibilità del sistema	<input type="checkbox"/> La partecipazione, responsabilità e trasparenza <input type="checkbox"/> Il consolidamento dell'assetto istituzionale <input type="checkbox"/> L'integrazione organizzativa <input type="checkbox"/> L'adeguamento strutturale e tecnologico <input type="checkbox"/> L'innovazione info-telematica <input type="checkbox"/> La qualificazione scientifica e professionale

Violenza di genere

Si evidenzia la **necessità di prevedere il servizio sociale professionale nei percorsi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere**, anche nel rispetto del DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 novembre 2017 *Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza*.

Il DPCM prevede: "Le **Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere** devono individuare un referente del Percorso per le donne che subiscono violenza che deve interfacciarsi con gli altri attori della rete antiviolenza territoriale" Si evidenzia l'opportunità, in forza del mandato professionale - istituzionale e della metodologia di lavoro di rete, **che il servizio sociale professionale garantisca tale azione e sia presente all'interno dei percorsi di assistenza della donna vittima di violenza attivati nell'Azienda Sanitaria Unica Regionale che nelle aziende Ospedaliere.**

Sisma

A seguito del sisma che nel 2016 ha interessato la nostra regione, questo Ordine ha provveduto a raccogliere attività e report dai professionisti interessati all'evento al fine di evidenziare e riconoscere la funzione essenziale del servizio sociale professionale, negli aspetti di presa in carico, valutazione multidimensionale, attivazione delle reti e lavoro di comunità in un contesto di evento sismico. Dai report pervenuti è stato possibile delineare il lavoro che i professionisti impegnati nei territori ed i professionisti assistenti sociali componenti dell'Equipe Sisma ASUR, costituita secondo quanto disposto dalla Regione Marche, in seguito all'attuazione del piano straordinario assunzioni 2017 (determina n. 20 AV5 del 17/01/2017) conseguente agli eventi sismici 2016/2017 che hanno interessato il territorio di Marche.

In un contesto di emergenza, si è agito il concetto di integrazione socio-sanitaria, promuovendo un lavoro di cura verso persone e le reti interistituzionali, con le organizzazioni coinvolte nella costruzione di un welfare diffuso e partecipato: Ambito sociale, distretto sanitario, Ospedale, scuola terzo settore.

Intendiamo inoltre sottolineare esperienze già attive all'interno della protezione civile regionale (es. Ass. ARES) ed evidenziare un aspetto innovativo di servizio sociale professionale nell'emergenza, che ci auguriamo di poter avviare anche nella nostra Regione, rappresentato dall'Associazione "Assistenti sociali per la protezione civile- A.S.PRO.C" promossa e sostenuta dall'Ordine nazionale Assistenti sociali, iscritta nell'elenco centrale del volontariato di Protezione civile dal 2016 e presente in molte regioni.